

Vigilare per incontrare il Signore, fonte della nostra speranza

I Domenica di Avvento

IL VANGELO: Mt 24, 37-44

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: [37]Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. [38]Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, [39]e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. [40]Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. [41]Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata. [42]Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. [43]Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. [44]Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà.

Contesto. Con l'Avvento inizia la lettura del vangelo secondo Matteo. Il passo proposto in questa domenica si colloca cronologicamente verso la fine del ministero storico di Gesù e geograficamente nella città più importante: Gerusalemme. Gesù è ormai giunto nella Città santa e nel Tempio avviene il confronto decisivo con le autorità giudaiche. È proprio nel luogo santo per eccellenza che Gesù pronuncia il suo ultimo discorso. Il brano considerato ne è una parte.

Contenuto. Il testo si apre presentando Gesù che si rivolge ai suoi discepoli per dare loro delle istruzioni. Ad essi dapprima annuncia "la venuta del Figlio dell'uomo", che è paragonata a quanto capitò "ai giorni di Noè". L'annuncio è ulteriormente rinforzato con la ripresa, alla fine del v. 39, della stessa immagine: "così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo". Il brano si chiude con una indicazione pratica, lasciata da Gesù ai discepoli, che è conseguenza dell'annuncio precedente: "vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà". Il vegliare dei discepoli deve essere simile al comportamento assunto da chi teme che un ladro gli scassinì la casa. Con forza quindi Gesù conclude: "state pronti". A questo punto è opportuno chiarire alcune immagini presenti nel testo, per cogliere con profondità il messaggio in esso contenuto. La prima è quella del "Figlio dell'uomo". Con questo appellativo, che Gesù attribuisce a sé, attingendo al linguaggio figurato e simbolico dell'apocalittica, egli invita gli ascoltatori a riflettere sulla sua persona. Gesù infatti è il figlio di Dio, costituito re e giudice dell'universo, da accogliere con decisione ed immediatezza. Qui sta la ragione che spiega la seconda immagine, quella del diluvio al tempo di Noè. A quel

tempo il diluvio fu il giudizio di Dio che si abbatté sull'umanità, che procedeva impassibile nelle sue attività di corruzione. Ora la venuta del Figlio dell'uomo è improvvisa e, come al tempo del diluvio, la gente continua nelle sue operazioni e non coglie la novità portata da Gesù. Anche le immagini degli uomini, che lavorano nel campo e delle donne alla macina contribuiscono a sottolineare ulteriormente quanto detto prima. La venuta del Signore sarà accolta e diventerà fruttuosa per chi si è preparato a tale incontro, anche se esteriormente le persone sembrano tutte uguali e attente a svolgere gli stessi lavori di sempre. Per prepararsi adeguatamente ad accogliere il Signore che viene è necessario quindi vigilare.

Conclusioni. Solo chi vigila, predisponendo ogni cosa per l'incontro col Signore che viene, lo incrocia realmente nel cammino della sua vita. Chi è distratto dalle attività, dalle cose e dal peccato non coglie lo spessore di novità portato da Gesù Cristo. In questo modo si colloca fuori dalle dinamiche di salvezza da lui avviate e facilmente può cadere nella disperazione. La venuta del Signore rianima la speranza in tutti, anche in coloro che hanno percorso strade o sentieri sbagliati.

PER ATTUALIZZARE

- Siamo convinti che il Signore continua a venire nella nostra vita e nelle nostre comunità? Sapresti individuare quali sono le modalità attraverso le quali egli viene?
- In che cosa si concretizza la nostra attesa del Signore che viene? Come ci stiamo preparando ad accoglierlo e quali sono le scelte ed i comportamenti che ne sono segno?
- Nel tempo difficile di oggi la tentazione della sfiducia o di incupirci è forte. Noi cristiani attingiamo speranza e luce dal Signore che viene? In che modo lui suscita speranza in noi? Come siamo portatori di speranza nella nostra società?

PER APPROFONDIRE

CEI, *La verità vi farà liberi, Catechismo degli adulti*, n. 118: Tempo d'Avvento; n. 659: L'anno liturgico; nn. 1170-1183: la Speranza (d'ora in poi il volume sarà citato con la sigla CdA)